



Gruppo che riunisce insegnanti, educatori e ATA che riflettono, si interrogano e cercano alternative nel rispetto della libertà di scelta.

educaliberavda@gmail.com

www.educaliberavda.it

Aosta, 25 aprile 2022

COMUNICATO STAMPA

Il comitato ***Educazione e Libertà Valle d'Aosta (EducaLiberaVdA)*** esprime massima preoccupazione per l'insensata e ingiustificata decisione di mantenere **l'obbligo la mascherina a scuola per docenti e allievi fino a fine giugno e, fatto ancor più grave, di estenderlo ai bambini della scuola dell'infanzia che hanno compiuto i sei anni.**

Nonostante la millantata autonomia della Regione Valle d'Aosta, i nostri amministratori accettano senza proferire parola qualsiasi indicazione proveniente dall'unico governo europeo che si ostina a mantenere un controllo ingiustificato sulla vita sociale, economica e lavorativa degli italiani, quando ovunque restrizioni, discriminazioni, uso di mascherine e obblighi vaccinali sono stati abbandonati da mesi.

La continua violazione della Costituzione, dallo stato di emergenza prorogato di due mesi oltre il limite consentito dalle norme, al prosieguo di imposizioni che stanno portando le procure a indagare i membri del governo e i ricorsi che a breve colpiranno tutti coloro che hanno deliberatamente vessato cittadini e lavoratori, caratterizza anche la comunità politica valdostana con quello che si può definire un "vuoto di ragionevolezza" che di fatto ha inghiottito il nostro Paese.

L'**indifferenza** dimostrata dal nostro governo regionale, sempre allineato con il governo centrale, si aggrava ancor di più se si considera, per esempio, che il **Presidente della provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher**, è intenzionato a percorrere una **via altoatesina per la scuola**, in netto contrasto con le posizioni dei ministri Speranza e Bianchi, sostenuta anche dalle famiglie, dagli studenti e dalle associazioni.

Oltre a questa presa di posizione fieramente autonoma e pregena di significato di ragionevolezza, il nostro governo regionale valdostano, troppo preso da mesi di "crisi" che ne paralizzano la cura del bene della comunità della Valle d'Aosta (vedi Vigili del Fuoco e Forestali ad esempio) potrebbe anche volgere lo sguardo alla vicina Svizzera, tanto cara per collaborazioni e tradizione, per accorgersi che **l'obbligo delle mascherine a scuola è decaduto da più di due mesi.**

"Nella vita non bisogna mai rassegnarsi, mai arrendersi alla mediocrità, bisogna essere capaci di uscire da quella zona grigia in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva, bisogna coltivare il coraggio di ribellarsi." Rita Levi Di Montalcini



Gruppo che riunisce insegnanti, educatori e ATA che riflettono, si interrogano e cercano alternative nel rispetto della libertà di scelta.

educaliberavda@gmail.com

www.educaliberavda.it

Una circolare emanata, il 16 febbraio 2022, dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e indirizzata alle direzioni degli Istituti scolastici comunali e cantonali della Repubblica e Cantone Ticino, infatti recita *“La situazione generale rassicurante e l'andamento epidemiologico favorevole, marcano un chiaro cambio di passo nella strategia della Confederazione, pertanto il Consiglio di Stato ha decretato, la cessazione dell'obbligo di mascherine per allievi e docenti”*.

Quello che si legge nella circolare corrisponde a quanto il comitato desidera fortemente da mesi, ovvero un esercizio di onestà intellettuale che si fondi su evidenze e dati reali, una volontà di tornare alla normalità perché indossare una mascherina non è normale, soprattutto quando lo stato di emergenza è cessato, e ancora di più quando l'uso della mascherina non è previsto nelle discoteche, le stesse frequentate dai nostri allievi più grandi.

Fermo restando che fare indossare la mascherina a scuola è una assurdità, lo è ancor di più se viene imposta, **a emergenza finita**, a bambini che hanno la sola colpa di avere compiuto sei anni.

EducaLiberaVdA si chiede perché questo accanimento sulle bambine e sui bambini delle nostre scuole, così come sulle ragazze e sui ragazzi, lasciando supporre che sia un elemento punitivo a guidare tali scelte, forse lo stesso usato verso i docenti r-esistenti come dichiarato dal Ministro D'Incà a nome del Ministro Bianchi e rilanciato dai vari influencer governativi.

Le disposizioni dello scorso 6 agosto recitavano che le mascherine erano obbligatorie *fatta eccezione per i bambini del percorso prescolastico*. Lo specificava finanche una circolare del 13 agosto che si appellava ai principi di coerenza e ragionevolezza funzionali alla didattica. Nelle fasi più critiche l'obbligo non c'era e ora, che siamo fuori dall'emergenza invece, viene aggiunto.

EducaLiberaVdA invita pertanto gli organi di governo regionali a prendere le distanze da un tale abominio e ad assumere posizione realmente autonoma e affine agli esempi citati, affinché i nostri alunni, studenti e docenti possano riappropriarsi della loro dignità.

Il comitato invita altresì il governo regionale e le amministrazioni comunali valdostane a promuovere iniziative simili a quella sostenuta dal consigliere comunale Ilaria Brunelli di Bassano del Grappa, che ha presentato una mozione, firmata trasversalmente da tutta la

“Nella vita non bisogna mai rassegnarsi, mai arrendersi alla mediocrità, bisogna essere capaci di uscire da quella zona grigia in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva, bisogna coltivare il coraggio di ribellarsi.” Rita Levi Di Montalcini



Gruppo che riunisce insegnanti, educatori e ATA che riflettono, si interrogano e cercano alternative nel rispetto della libertà di scelta.

educaliberavda@gmail.com

www.educaliberavda.it

maggioranza, per l'**abrogazione del Green Pass** al fine di dare un segnale forte al Governo Centrale colpevole di voler trasformare uno strumento eccezionale in uno strumento ordinario.

EducaLiberaVdA si unisce dunque alle famiglie valdostane che hanno segnalato il loro malcontento e la volontà di ritornare ad una normalità, dopo due anni di disagi, divisioni e scontri che hanno deteriorato rapporti interpersonali e creato difficoltà di ogni genere in ogni settore lavorativo e sociale e culturale.

“Nella vita non bisogna mai rassegnarsi, mai arrendersi alla mediocrità, bisogna essere capaci di uscire da quella zona grigia in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva, bisogna coltivare il coraggio di ribellarsi.” Rita Levi Di Montalcini